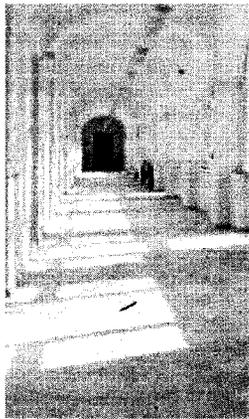


Il presidente dell'Associazione Gianfranco Dogliani ha illustrato il nuovo sito dedicato Unigranda.it

# L'Università decentrata si presenta nella Rete

Una Università, quelle decentrate in provincia di Cuneo, sempre più in rete e sempre più nella Rete. La conferma arriva dall'avvenuta presentazione, nelle passate settimane, del nuovo portale «Unigranda», il sito web istituzionale dell'Associazione per gli insediamenti universitari presieduta dal fossanese Gianfranco Dogliani. Senza dubbio, un modo giovane per navigare nel mondo delle opportunità formative e lavorative messe a disposizione da un sistema accademico che, nel corso di questi anni, è stato capace di adeguarsi alle sollecitazioni del sistema economico e sociale diventando non soltanto un decentramento «sic et simpliciter» di corsi torinesi ma anche e soprattutto uno strumento per avvicinare un sempre più alto numero di giovani, cuneesi e provenienti anche dalla

vicina Liguria, a un mondo produttivo, quello delle aziende medio-piccole ma anche grandi a forte radicamento territoriale, che per uscire dalla crisi chiede specializzazioni che non sarebbe in grado di creare autonomamente al proprio interno. L'università in provincia di Cuneo - come ha spiegato Gianfranco Dogliani - vanta oltre 3mila 500 studenti, e con il buon fine del progetto di salvataggio e di rinnovato rilancio del Politecnico di Mondovì, che in parallelo diventerà sede di corsi in teleconferenza e di master post-laurea e anche post-scuola secondaria in meccanica, energia e acqua, si punta con decisione e convinzione a tornare a raggiungere e superare la soglia degli anni d'oro di oltre 4mila alunni. «Unigranda - spiega Dogliani - è uno strumento interattivo che permette al sin-



Università a Cuneo

golo studente, aspirante matricola dei nostri corsi, di conoscere nel dettaglio la distribuzione territoriale e disciplinare dei corsi di laurea, le connesse opportunità di job placement e quindi di vicinanza alle realtà del mercato del lavoro, le possibilità di inter-

scambio dei libri di testo, le opportunità messe a disposizione dagli Enti che a vario titolo sostengono la nostra offerta universitaria nel territorio della Granda». Enti tra i quali rientra, a pienissimo titolo, la Fondazione Cr Cuneo, che con un contributo annuale da 500mila euro si fa carico della quota relativamente più significativa del complessivo impegno finanziario che, nei prossimi decenni, condurrà al definitivo radicamento del sistema universitario nella provincia con il reclutamento di 30 nuovi ricercatori. Proprio nei giorni scorsi, nel Municipio di Cuneo, è stato siglato il nuovo Patto locale che prevede il conferimento di 857mila euro, di cui 500mila a opera della Fondazione di origine bancaria cuneese, da parte dei vari Enti sottoscrittori, ogni anno da qui al 2015. Un impegno di

lungo periodo che conferma come l'investimento pubblico-privato nell'alta formazione sia ritenuto suscettibile di accompagnare la ripresa economica qualificando gli sviluppi produttivi e occupazionali.

Erano presenti alla sottoscrizione del nuovo Patto Locale allegato alla Convenzione decennale per l'insediamento di corsi universitari dell'Ateneo torinese in provincia di Cuneo, oltre al Sindaco di Cuneo Alberto Valmaggia, i rappresentanti degli altri enti sottoscrittori: Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo, Comuni di Alba e Savigliano, Fondazione Cassa di Risparmio di Savigliano, Camera di Commercio di Cuneo e Associazione per gli Insediamenti Universitari in provincia di Cuneo. A Fossano, sempre a cura dell'Associazione insediamenti universitari, fu siglato con Comune, Asl e Università del Piemonte orientale un protocollo per attivare corsi di laurea in campo riabilitativo.

Alessandro Zorogniotti